

**L'ANALISI** Barbarini (Banca Regionale Europea): «Decisivi shipping e edilizia»

# Quel disperato bisogno di far crescere la Liguria

*Presentato il rapporto sull'economia: più coraggio a usare i capitali e cogliere i segnali positivi per l'ultima chiamata*

**Diego Pistacchi**

■ Le certezze vacillano. Mal'Italia ha «un disperato bisogno di crescere». La Liguria di più. Il XIX rapporto sull'economia globale stilato dal professore piemontese **Marco Deaglio**, in collaborazione con un team di colleghi ed esperti è chiarissimo fin dal titolo. Il 2015 è l'ultima chiamata. E a Genova la presentazione del volume, che dal 1996 viene pubblicato per analizzare l'evoluzione dei mercati in particolare dell'economia italiana, è l'occasione per fare un focus regionale. Il professor **Giuseppe Russo**, uno dei coautori del rapporto, parte volentieri da un dato che ha sorpreso gli analisti. «La Liguria, di cui spesso viene messo in evidenza uno scarso dinamismo industriale, tra il 2000 e il 2014 è in realtà quella che ha tenuto meglio di altre regioni - mostra una tabella tratta dal confronto tra le aree italiane - Anche qui c'è una tendenza media alla decrescita, ma meno grave che in altre regioni. Ad esempio sull'export le cose sono migliorate parecchio. Può anche essere che la Liguria partisse da posizioni molto inferiori, ma il dato resta».

Uno spiraglio di luce. È quello che fa da filo conduttore alla presentazione del volume. «Sì, perché occorre sostenere la crescita - incalza il professore - Anche perché serve per sostenere le riforme. Ogni riforma costa, incide anche sui livelli del Pil, quindi questo è il momento di avere una crescita sulla quale innestare tutti i cambiamenti». Un avvertimento anche al governo **Renzi**, perché le novità non possono produrre benefici se si innestano su un tessuto economico in grado di compensare qualche inevitabile costo. E la ripresa si ottiene con il coraggio di investire: «È il momento di avere dei capitani coraggiosi - conclude Russo, direttore del Centro Einaudi - Se crediamo che il declino è il nostro destino, è finita. Serve sostegno alle idee nuove e vincenti. Qualunque contributo è bene accetto».

Sostegno significa capitale disponibile. E qui la parola passa a **Riccardo Barbarini**, direttore generale di **Banca Regionale Europea**, gruppo **Ubi**, che dal 2009 sostiene la realizzazione e pubblicazione del rapporto di Deaglio. «In questo momento più che mai le banche vogliono immettere sol-

di nell'economia, ovviamente con prestiti sicuri - sottolinea il direttore -. In Liguria ci sono anche moltissimi capitali immobilizzati, è vero. Ma questa è anche la conseguenza di un'analisi economica che emerge dal rapporto. Negli ultimi 4 anni i settori più penalizzati a livello generale sono stati quello immobiliare e lo shipping, non a caso le colonne portanti di questa regione. L'Italia ha una ricchezza enorme, nel 2014 è stata stimata in 8.8 billion, quando il debito è poco oltre i 2 billion. Ma i soldi restano nascosti quando c'è mancanza di fiducia, quando c'è paura». Ora qualcosa inizia a muoversi soprattutto per i traffici marittimi, il record del porto di Genova e le ottime performance di Savona e La Spezia, con importanti investimenti in atto potrebbero segnare la svolta?

«Quello che non è stato possibile inserire in questa analisi già in stampa, sono due fattori fondamentali e recenti che autorizzano un moderato ottimismo - sottolinea il direttore generale della **Banca Regionale Europea** -. Il prezzo del petrolio si è dimezzato e l'euro si è svalutato sul dollaro del 20 per cento. Queste so-

no grandi opportunità per le esportazioni soprattutto».

Parole che si spera possano aver fatto presa anche sulla platea dei soci della Società di Lettere Scientifiche, organizzatrice con il presidente **Gianni Marongiu** della presentazione, in grado di fare da cassa di risonanza all'appello lanciato dagli addetti ai lavori, con anche **Stefano Delle Piane**, presidente di Costruzioni Spa, pronto a sottolineare l'importanza di rilanciare un settore trainante come quello dell'edilizia. Ancora il professor Russo offre un consiglio a quelle aziende che vogliono provare a non perdere il treno. «Il mercato è globale e anche chi ha un prodotto di nicchia può competere, a patto che si sappia mettere in contatto, che sappia fare parte di una rete globalmente competitiva - avverte -. La Liguria? Ha enormi potenzialità in mercati come il turismo, l'agroalimentare, i beni culturali. Tutte cose che hanno bisogno di una grande opera di marketing e possono risultare vincenti. la classe media nel mondo sta crescendo, specie in Asia. E tutti, quando acquistano capacità di spesa, vogliono girare, scoprire, gustare. L'occasione c'è». E c'è un disperato bisogno di crescere,



**RAPPORTO ECONOMIA** La presentazione del volume ieri a Palazzo Ducale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 117658